

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Clesie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Berga N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 354

PREZZO DELLE INZERZIONI: Per min. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Emanaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffe in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità R. BAGNINI — Via Vivaldo N. 10 — Milano (113)

Pola Anno 16 — Num. 244

Conto Corrente con la Posta

Domenica 17 Giugno 1934 Anno XII

## DOPO GLI STORICI CONVEGNI DI STRA E VENEZIA

# Hitler prende congedo da Mussolini e raggiunge in volo Monaco

Nuove grandiose manifestazioni di folle entusiaste ai due Condottieri

## Cordialissimo congedo

VENEZIA, 16 giugno. L'apparecchio che ricorda Adolfo Hitler in Germania ha decollato stamane alle ore 8.15 presso da S. Nicolò del Lido. Alle 7.45 il Capo del Governo, annunciato dal tra squilli e dalla prima nota di Giovinezza, entra in aeroporto. Osservato dalle autorità e personalità, passa in ristata la compagnia d'onore. Adolfo Hitler ed il seguito apprendono a S. Nicolò alle ore 8.10.

Il Duca nuovo incontro al Cancelliere del Reich. Una prima stretta di mano, poi Hitler passa a sua volta in ristata la compagnia d'onore, mentre la musica intona gli inni germanico, hitleriana e slesiano. Tutto è pronto per la partenza. Il Duca e Hitler si stringono nuovamente la mano e si scambiano sorridenti le ultime parole del congedo. I due Capi di Governo ed i rispettivi seguiti si salutano da ultimo romanzone in posizione di attenti.

### La partenza

Il Cancelliere del Reich solo saluta cordialmente al Ministro degli Esteri Von Neurath, il capo dell'Ufficio stampa Dietrich e col suo più stretto seguito. I tre motori rombano simultaneamente. Dal finestrino Hitler protendo il braccio a sorridere. L'aeroplano vola rapido e decolla, prendendo quota con un ampio cerchio sul campo. Quindi, in rotta per Monaco, punta verso il circo delle lagune, seguito da due trimotori che recano il suo seguito e scomparso rapidamente.

Osservato dalle autorità il Duca lascia l'aeroporto mentre la compagnia d'onore scatta in posizione di attenti e la musica intona "Giovinezza".

Il Capo del Governo, lasciato l'aeroplano di San Nicolò al Lido, da dove alle 8.15 ha decollato il trimotore che riporta Adolfo Hitler in Germania, ha raggiunto in automobile la ristora di Santa Elisabetta, ove si sta costruendo un tempio a aciopilamento d'un voto della cittadinanza veneziana, che con sottoscrizione pubblica, si impegnò ad innalzare, a propria spese, una chiesa in memoria dei Caduti e ad esaltare la Vittoria.

Il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, ha ricevuto il Duca sulla soglia del tempio, e lo ha guidato nella visita alla cripta che ha in abside il semplice altare romano, e custodisce tutto intorno le urne che contengono le ossa del trentasei Caduti sul basso Piave per la difesa di Venezia.

Il Capo del Governo fra i bimbi dell'Istituto al mare

Dopo avere esaminato i lavori il Capo del Governo scritto al Cardinale La Fontaine il proprio commentario, quindi, salutato dalla folla che gli si stringe entusiasticamente, risale in macchina e si dirige all'Istituto al mare per i bambini, che ospita migliaia di bimbi. E' qui ricevuto dal presidente e dai dirigenti che lo guardano in una accorta volta ai vari padiglioni, taluni dei quali modernissimi tanto nelle attile quanto per l'attrezzatura tecnica. La giovanissima popolazione dell'Istituto ricevuta il Duce con l'affettuoso tripudio delle manine protese col grande istituto dei suoi entusiastici.

Lasciato l'Istituto il Duce scende in linea, e traversata la campagna ed il bacino di San Marco giunge, per il canale grande, in piazza Roma, ove, accolto dalla popolazione, solo nell'automobile, che pilotava personalmente e col seguito, superato il punto del Littorio, si arresta alla banchina del canale industriale nord. Dopo una breve sosta allo stabilimento per la produzione dei vetri e dei cristalli, ove è accolto dalle acclamazioni dello maestro, il Duce risale in automobile e traversa il quartiere urbano di Marghera e la zona industriale ovest; la popolazione, composta prevalentemente di famiglie operaie, saluta il Capo del Governo con fervidi applausi. Da ultimo il Duce raggiunge gli stabilimenti dell'Ibla.

Raggiunto ed oscurato dai dirigenti, e guidato dal Presidente del porto industriale, il Capo del Governo visita rapidamente gli stabilimenti e gli uffici di direzione.

partito alle ore 11 in automobile accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Switch e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo conte Ciano.

Il Duca, guidando personalmente la macchina e percorrendo la via Romica è passato per Plova di Bacco, Pegolotto, Cavarzera, Adria, Adriano, Polesine, Codigoro, Porto Maggiore, Censandolo, Argenta, Polesine, Ravenna ed è giunto a Riccione alle ore 16.

Intanto il tragitto di Capo del Governo, riconosciuto dalla popolazione, è stato fatto segno ad effettuare manifestazioni di simpatia ed omaggio.

### Hitler giunto a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 16 giugno. Il Cancelliere Hitler è qui giunto in volo poco prima delle 10. Al suo arrivo Hitler è stato ricevuto dai membri del Governo bavarese, dal Rege Ministro d'Italia, dai gerarchi del Partito socialista e da una folla di 100.000 persone, adunatesi per porgergli a Hitler il suo vibrante ed entusiastico saluto.

### Il Duca a Riccione

RICCIONE, 16 giugno. Il Duca, dopo avere visitato il porto industriale di Marghera,

L'eco mondiale dei colloqui fra Mussolini e Hitler.

### La portata dei convegni nei rilievi della "Reuter"

LONDRA, 16 giugno. L'incontro fra il Duca e Hitler e il direttore di Mussolini in Piazza San Marco richiamano oggi l'attenzione di tutta la stampa che dedica al d. H. il merito che la visita ed il suo carattere sono stati largamente comunicati a Venezia dai diplomatici e giornalisti che vi erano convenuti.

Soprattutto formavano oggetto di conversazioni le voci di stampa che in realtà ha provveduto in tutto il mondo. A tale proposito si dimostra in punto che non si è trattato di una visita ufficiale, ma di un imponente personale tra Mussolini e Hitler. Ciò si dovrà anche dal luogo dell'incontro, giovedì una visita ufficiale avrebbe dovuto essere fatta a Roma. Si deduce anche dal fatto che da entrambi lo parti furono fatti dei portati spaziali formali e funzionali, ma accompagnatori personali.

Anche Mussolini, in questi giorni era provvidamente accompagnato da personalità direttive del Partito fascista.

E' ovvio che è errato dire che la visita dovrà provare una nuova grande politica intuizioni; naturalmente è altrettanto errato dire che le conversazioni, in prima linea, abbiano riguardato al ritorno della Germania nella Società delle Nazioni. D'altra parte, è chiaro che la visita avrà un effetto in politica italiana, o progettualmente nel senso di una pacificazione dell'Europa. Nessuno potrebbe contestare tale effetto. Chi è certo quell'incontro è anche contro la pace.

Un editorialista della "Doutchec Allgemeine Zeitung" dice che l'Italia lascia nello giorno di Venezia un tributo onorevole a pertanto al Cancelliere germanico e pertanto alla Germania. Il risultato dell'incontro in primo luogo di ordine psicologico. Hitler e Mussolini hanno stabilito il contatto per così dire storicamente necessario direttamente fra loro. Il Nazional-socialismo ed il Fascismo si sono trovati faccia a faccia nella meravigliosa città. Il popolo tosto come quello italiano hanno suggellato una amicizia che per entrambi le Nazioni, come per l'Europa, sarà della massima importanza per l'avvenire.

«L'Italia e la Germania — continua il giornale — apprezzano molto il giorno — apprezzano molto d'ora in poi le loro relazioni politico e culturali ed esoreranno l'influenza sulla politica mondiale nel senso di una «pacificazione» o meglio intesa. La loro pace ed una nuova Europa possono essere legalmente instaurato su questi indici fra pari.

Calorosi commenti magiari

BUDAPEST, 16 giugno. Tutti i giornali danno con estrema rilievo al comunicato ufficiale solenne dell'incontro di Venezia, al direttore del Duca, alle dichiarazioni del duca Ciano o ai commenti della stampa italiana e internazionale. Tali enunciati sottolineano in genere l'accordo raggiunto tra Mussolini e Hitler garantendo l'indipendenza dell'Austria e rendendo possibile il ritorno della Germania a Ginevra o sia riaccostata la sostanziale parità di diritti agli armamenti.

Il governatore d'Ungarno scrive in un editoriale: «L'incontro dei

dori la sorta dei popoli per anni non per decenni. Finsia non siamo noi uni, prestando gli argomenti trattati non sarebbe serio né logico fare considerazioni sul merito delle conversazioni. L'estorsione dell'incontro ha dimostrato tuttavia fin da ora che il Duca dell'Italia grande potenza vicinica ha subito in Hitler il rappresentante del Reich tedesco di pari diritto. Il Duca dell'Italia, che sempre più evidentemente va divulgando il Duca dell'Eropa, ha servito un'altra volta la causa della pace.

Il Ministro delle Corporazioni al centro, da poi il museo di maggio 29, quando risultato. Invece di 995.618 disoccupati ostentati al 30 aprile scorso si registrano al 31 maggio 941.257 disoccupati, dei quali 775.445 uomini 165.815 donne. Tale numero, suddiviso per comuniti, risulta come segue: Piemonte 73.094, Liguria 65.497, Lombardia 205.024, Veneto Tridentino 11.526, Venezia Euganea 140.386, Veneto Giulio e Zara 38.550, Emilia 94.013, Toscana 66.702, Marche 17.266, Umbria 5.237, Lazio 41.595, Abruzzi e Molise 9.584, Campania 63.290, Puglia 29.017, Lucania 3.777, Calabria 39.910, Sicilia 69.529, Sardegna 16.500.

In confronto al numero dei disoccupati del mese di maggio 1933 XI, che ammontava a 1.000.129, si ha una diminuzione di 68.071 unità.

MILANO, 16 giugno. Si è inaugurata oggi l'esposizione dell'Aeronautica italiana, che si protrarrà a tutto ottobre ed in occasione della quale si svolgeranno manifestazioni aeronautiche di Taliedo ed al nuovo aeroporto di Lambrate, apertasi d'arte, concorsi per la decorazione floreale dei balconi, per la decorazione delle vetrine, feste popolari ecc.

La cerimonia inaugurale si è svolta nel teatro dell'arte, sede della Mostra, che gremiva il teatro, il Gennaro Valle, il quale ha rilevato come Milano fosse degna del privilegio concesso dal Duca di capitolare la prima Mostra Azzurra che si tiene in Italia dal contributo dei primordi della creazione dell'Aeronautica dai suoi piloti, dai tecnici e dalle autorità italiane, allo sviluppo dell'Aeronautica italiana, perché in Milano si è costituito il primo gruppo degli aviatori fascisti, perché da Milano, nel lontano 1916, si è levato per la prima volta in volo il Duca, perché la brigata che si stende da Lamone a Puzzo a Ollarego, a Ronchi Lombardia riceve nomi ed epiteti gloriosi dei piloti del volo e da Milano, attraverso il «Popolo d'Italia», è sparso per la penisola la parola incantatrice di Benito Mussolini che ceppa opporsi al definitivo trionfo della nostra Aviazione che vola e cappa fara l'Italia gloriosa e potente.

Dopo avere detto che egli ascerà ad altissimo suo onore quello di

ad ascoltare ogni giorno i precisi ordini del Duca per potenziamento dell'aria fascista, S. E. Valle ha rilevato come la presenza al suo fianco dei rappresentanti dell'Aviazione e della Marina testimoni la indissolubile, profonda unità oggi raggiunta dalle Forze Armate dell'Italia fascista.

La cerimonia inaugurale è terminata con una ovazione al Duca che accoglie lo ultimo parola di S. E. Valle quando, guidato dal presidente S. A. R. il Duca di Bergamo, lo LL. BB. il Sottosegretario e le autorità iniziano il giro dello salone del palazzo dell'arte.

Il discorso di S. E. Valle

Il primo quindi la parola, saluta da una forvida dimostrazione della folla che gremiva il teatro, il Generale Valle, il quale ha rilevato come Milano fosse degna del privilegio concesso dal Duca di capitolare la prima Mostra Azzurra che si tiene in Italia dal contributo dei primordi della creazione dell'Aeronautica dai suoi piloti, dai tecnici e dalle autorità italiane, perché in Milano si è costituito il primo gruppo degli aviatori fascisti, perché da Milano, nel lontano 1916, si è levato per la prima volta in volo il Duca, perché la brigata che si stende da Lamone a Puzzo a Ollarego, a Ronchi Lombardia riceve nomi ed epiteti gloriosi dei piloti del volo e da Milano, attraverso il «Popolo d'Italia», è sparso per la penisola la parola incantatrice di Benito Mussolini che ceppa opporsi al definitivo trionfo della nostra Aviazione che vola e cappa fara l'Italia gloriosa e potente.

Dopo avere detto che egli ascerà ad altissimo suo onore quello di

poter ascoltare ogni giorno i precisi ordini del Duce per potenziamento dell'aria fascista, S. E. Valle ha rilevato come la presenza al suo fianco dei rappresentanti dell'Aviazione e della Marina testimoni la indissolubile, profonda unità oggi raggiunta dalle Forze Armate dell'Italia fascista.

La cerimonia inaugurale è terminata con una ovazione al Duca che accoglie lo ultimo parola di S. E. Valle quando, guidato dal presidente S. A. R. il Duca di Bergamo, lo LL. BB. il Sottosegretario e le autorità iniziano il giro dello salone del palazzo dell'arte.

L'omologazione del primato dei piloti Tivegna e Curuppa

6272 metri d'altezza raggiunti

ROMA, 16 giugno. Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

El 15 corrente i piloti Angelo Tivegna e Augusto Curuppa hanno effettuato, nell'aeroplano di Montecatini (Roma) un volo di altezza 6272 metri.

Il 16 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 17 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 18 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 19 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 20 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 21 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 22 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 23 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 24 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 25 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 26 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 27 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 28 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 29 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 30 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 31 corrente i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 1 giugno i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 2 giugno i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

Il 3 giugno i piloti Tivegna e Curuppa, con un triplice alzata di 6272 metri, hanno effettuato, nel loro aereo, un volo di altezza 6272 metri.

## S. E. STARACE TRA LE NOSTRE FEDELISSIME CAMICIE NERE

## L'Istria saluta nel Segretario del Partito il Messaggero del Duce

**Per il Duce:  
A noi!**

E' questa la tanto attesa giornata del Fascismo Istriano; è il prezzo della sua ardente fede, della sua sincera dedizione al Duce. Il poter vedere e salutare alla sua voce il Segretario del Partito, il poter incontrare a lui, perché ne sarà intrecciate presso il Capo tutti le pietre dei sentimenti che avranno la simbolo, ma de fedeli: ma gente istriana co-simile nei colori sarà pura. Ma come ogni vibrante la schietta anima del popolo nostro di comunione e di simpatia.

Dalle spese del Risano, a Capodistria e Buie a Vrsinada a S. Teodoro, più in alto a Vrsina e Dignano e a Pola più che il cielo, questo quanto entusiatico fatto di cui si dice pure avendo di fronte i tre giorni al Fasino, si trova così in alto, come era grande e profonda la sua fede aderente e ferma come la roccia del Carso, la volontà decisa e in eradicabile di tener saldo il piede su questi estremi limiti della Patria, nonostante pronto allo scatto non appena il Duce lo comandi.

Questo, l'eccellenza Starace, l'adde Bersagliere del giorno dodici, uomo di sentimento del popolo di Pola, di questo istriano nel fondo giorno della visita tanto invocata e attesa.

Ti saluteremo non solo le granate perennanti nuove, fiorenti nel clima fecondo della Rivoluzione, e i vecchi camerati della Vaglia, gli sbandati che non nobber il cielo né trovaro, ma Ti saluteremo anche le buone gente domo istriane che tanti venturo hanno donato all'Esercito fascista e i loro figli agricoltori, sedi alle lingue dell'opposizione, eppure mantenute pura, incoronandole la fede degli avi.

Tutte le creste dei monti, dalle vallette ai le sparghe riconosciuti del Covo, cuore delle popolose feste, ti compagno saluto, o giorno del tuo il saluto di un fratello.

Per il Duce,  
A Noi!

**L'attesa di Pola  
e dell'Istria**

La vigilia d'attesa della venuta a Pola di S. E. Starace è trascorsa in un'atmosfera di fervore, di speranza, che ha dimostrato quale sia l'amore che per il valoroso Garibaldi il popolo e quanto l'orgoglio di poter accogliere a soli.

Tutte le istituzioni del Regime apprezzano già ieri spiritualmente mobilitate e sembra che in ogni agione umana di affrettare la giornata odierna che riunisce una imponente rappresentanza di forze fasciste. Fin da ieri mattina a dimostrare l'inconfondibile giubilo ormai diffuso in tutta la città, le prime bandiere sono apparse al sole, animando così il quadro cittadino di vissuti chiari, trionfatori.

Stamane Pola, dal centro alla periferia, sarà tutta una gara festosa di bandiere e di manifesti patrioti, inneguabile al Duce all'Italia fascista.

Quasi tutto il tratto dove avranno l'appuntamento delle forze fasciste dalla Riva a Villa del Porte, da questa all'Arena ed oltre, è stata creata una lunga fila di antenne sulle quali sventoleranno gli stendardi di cittadini ed i trionfatori, formando una gola festosa salggiata da festoni di verde.

Poi vuole che S. E. Starace senta oggi vibrare la sua anima profondamente italiana e fascista a questo impegno la nostra città lo adempia con civile fermezza. Tutte le forze dipendenti dal Partito, tutte le organizzazioni sindacali, tutte le associazioni stranieriane stamane raccolte nelle adiacenze dell'Arena, di fronte al nostro porto incantavano per rendere, insieme a tutto il popolo, omaggio di devozione e di attaccamento al messaggero del Duce. L'urlo appassionato della moltitudine, gli squilli degli inni suonati dalle bande, il frenetico di mille bandiere diranno a S. E. Starace - che per la prima volta viene a Pola - tutta la gioia erompe dal cuore e tutta la fede coltivata negli animi.

**Le accoglienze dell'Istria**

Ma se Pola si è preparata con tanto entusiasmo al festoso evento, non meno vibrante è risultata in tutta l'Istria questa vigilia d'attesa.

Da notte pernoveneti dalla provincia, abbiamo appreso che S. E. Starace avrà luogo tutto il percorso l'omaggio caloroso, sincero di tutte le popolazioni. A cura del Fasino di Capodistria, al confine della provincia delimitato dal pilo sul ponte del Risano, è stato fatto un arco di veder, con le scritte: «Duce a Noi - Provincia d'Istria - Comune di Capodistria». Sarà questo il primo, simpatico saluto che il valoroso Segretario del Partito riceverà al momento di mettere piede in terra istriana. Da quel punto fino a Capodistria è stata distribuita una massa di bandiere festoni, scritte, mentre le popolazioni, raccolte lungo la strada salutano il Garibaldi.

Come ogni Capodistria ha militato tutta le sue istituzioni, tutto il suo popolo fiero e patriottico a quella in unione alle caserme di Isola e Maresca, renderà omaggio stamattina al Segretario del Partito.

Da Capodistria a Pola, la carica del Garibaldi avrà in mezzo alle popolazioni acclamanti, sotto archi di verde e trionfale di fiori. Buie, Vrsinada, San Lorenzo, Valle e Dignano, per citare i centri maggiori posti lungo il percorso seguito da S. E. Starace, lanciano l'urlo della loro fede e della loro devozione al Duce ed al Regime.

Le manifestazioni dell'Istria saranno pari dunque, per calore e sincerità a quelle della nostra valle e tutte vibranti di un'unica fede e di un'unica volontà quella di servire il Duce e la Riconciliazione fascista.

**Saluto bersagliesco istriano**

Dalle forme lombe soffrontrine di questa nobile fauna istriana non può mancare nell'odissea giornata di vederne che Pola romana debba alla presenza del Segretario del Partito, anche la voce dei bersagliere della Guardia di Sauri, di Pirano o di altri caserme istriane.

I ricordi delle feste, i cui origini dal Monte Nero, delle Casse di Piazza, del Monte Ursia affluiscono alla memoria con intensa commozione.

Ci rendrà fieri - e non paurosi - tutti quanti quando nella vallata del Monte Nero si radunerà nel 1935 il reggimento Alzaburgo - il reggimento del 6° Reggimento bersagliere della vecchia guardia, un'infinita plume di volontari provenienti da Bologna.

Così fra essi bello il puro di campionati dell'Istria, Antonio Cravero Sandri, Luigi Ruzzier, Antonino Camerlengo, Luigi Alberti, Tommasini, Antonio, Beniamino Battigelli ed altri giovani che sfoggiano bravura ed perseveranza mentre al noioso e un po' noioso camminata palomamente di unghie. Gliel'ha dato il nostro reggimento avendo fra i suoi figli i rappresentanti degli di questa terra aspettativa.

Il 12° reggimento fa una buona guardia sul Monte Nero, lo posto lontanamente dai campioni plumati del reggimento fratello erano quattro di buona in buona Don Rizzo, Rilano, Pellegrino, e quando lo propalava il reggimento tutti con la parola e con l'esempio a tempo duro e ad essere pronti per lo scatto.

Il ribellino non era pubblico ai reggimenti 12°, 11° e 6°.

Mancò padrone  
Stato in cui a votarla  
L'Italia è nostra

Dall'Alpi al mare

E nelle valli, nei ripari, nelle baracche, nelle trincee, le altre sono riapparso con un'anima gioiosa, davanti alla Morte contro ogni pericolo, spensieratamente, con spirito bersagliere.

Che importava se il rischio era grosso, che importava se per me e i mesi la parola si alternava al rischio verso?

Che importava se la mantellina era perduta, se lo coperto era insufficiente, se per andare in pattuglia di notte si prendeva un campanile un cuchiaio di grappa o un osso banchina di cinghiale, se si attraversavano i reticolati nemici o si attraversavano le radine di bomba, i fucili che si accendevano con la sigaretta. C'era l'animar del bersagliere che vigilava al di sopra di ogni pericolo, al di sopra di ogni conforto...

Più tardi, i bersaglieri e i bersagliere all'attacco o al contrattacco, con la tronca che ripeteva i segnali, come in piazza d'armi al grido di Salve!

Ecco il popolo, modesto ricordo che fa rivivere lo giorno e lo nottato della cupa zona del Monte Nero. I bersagliere istriani ridono ai quali oggi si aggiungono quelli delle nuove classi, i giovani, sono tutti presenti alla celebrazione di Pola, alla glorificazione del valoroso 12°. Essi sono presenti, ma saranno presenti anche nel di solle riunione, quando o dove il Duce, Bersagliere del 6°, lo vorrà, lo comanderà. Come allora,

c'è l'Italia eterna all'arma corso primo il bersagliere... E i bersagliere istriani saranno primi fra i primi.

Piero Almè Regg. Bersagliere del 6° Regg. Bersagliere a Montebello. Urto

**Il programma della visita**

- Ore 9. - Arrivo - Ammassamento e rivista delle organizzazioni sul Viale Barban - Riva Vittorio Emanuele - Sfilata sulla via dell'Arena.  
 Ore 10. - Visita alla Casa del Fasino.  
 Ore 10.15. - Inaugurazione della Caserma 12.° Bersagliere "Francesco Rizmondo"  
 - Scoprimento Busta del Duce offerto dalla Provincia di Milano e del monumento ai Caduti del 12.° - Consegnata del Gagliardetto alla sezione di Pola dei Bersagliere in Congedo da parte del "Nastro Azurro" di Pola.  
 Ore 14.30. - Giuramento delle reclute delle Scuole C.R.E.M.  
 Ore 15. - Partenza da Pola (Palazzo dell'Ammiragliato).  
 Ore 17. - Visita ai lavori dell'Acquedotto Istriano: Centrale di Sollevamento di Santo Stefano - Opere di captazione di Pinquente - Centrale di potabilizzazione.

**Il programma bersagliesco**

Abbiamo già dato venerdì scorso i sommi capi del programma che si svolgerà per l'inaugurazione della Caserma Rizmondo.

Li ripetiamo oggi per conoscere dei nostri lettori.

Il Segretario del Partito arriverà all'ingresso della Caserma in via Giulio Cesare dove presterà servizio una compagnia di bersagliere con fanfarone e gagliardetto. Resi gli onori a S. E. Starace, questi procederà allo scoperto della scritta alla quale si intitola la Caserma, scritta che sarà, sino a quel momento, ricoperta da un drappo nero. Il monumento sarà imposto per saggiamento di S. E. il Comandante del Corpo d'Annata Generale Pirzio-Biroli. Ogni casermetta ha il suo specifico nome e ciascuna è intitolata al nome di una Medaglia d'Oro del Reggimento e più precisamente: Caporale Carlo Cattaneo; Sergente Carli Giuseppe; Bersagliere Bucella Giacomo, volontario di guerra trentino; tenente Manfredi Guido; Sergente Severino Merli; Tenente Manzini Giuseppe. Sulla facciata di ogni casermetta una lapide coi franghi del 12.° reca la motivazione per cui fu concessa la Medaglia d'Oro ai rispettivi destinatari. Il gran cortile d'onore si fregia del nome del Colonnello De Rossi, Perole Comandante del Reggimento nel battesimo del fuoco, che, ferito mortalmente alla spina dorsale, continuò nel incitare i suoi bersagliere al combattimento per la conquista del Monte Mrzli (2 giugno 1915). Il Col. De Rossi, inizialmente figura di soldato e di comandante, rimase ostentatamente sulla linea del fuoco, agitando l'alzabriga ed additando al suo pluimanti la via della gloria e della conquista.

Dopo il piazzale d'onore, verso il monte Paracino, è stato costruito il campo sportivo al quale è stato dato il nome di Benito Mussolini, Bersagliere e Duce del Fasino.

Tutto il vasto complesso di caserghetti di ricco d'ornamenti in ferro battuto e pietra lavorata. E questa tutta opere degli stessi componenti del Reggimento, di questi cari figlioli cresciuti nell'atmosfera dell'Italia nuova, che hanno ripetuto il gesto di molti lavoratori italiani, sacrificando le ore di libera uscita per scappellare il marmo e forgiare il ferro. Oggi i soldati d'Italia, dal fusto di ferro, all'artigliere, dal bersagliere all'alpino, considerano la caserma non un temporaneo alloggio di truppe, ma la loro più bella e certo la più indimenticabile casa.

**Il "fondatore" ed il "salvatore"**

Una rapida corsa agli interni, ci permette di osservare con quanto cura tutto sia predisposto per rendere la vita di caserma il più confortevole possibile.

A disposizione della truppa c'è infatti una sala convegno dotata d'ogni conforto. Un bel studio novello dà il tono a tutto un settore della Caserma. Annessi al bac dello spazio reggimentale ci sono sale da gioco, sale di lettura e di scrittura, perlopiù per i bersagliere, barbiera attrezzi assai.

L'ingresso della Caserma è tutto in griffi. Sul finire del vasto corridoio, una colonna regge il podestino e maschile busto del Duce, opera pregevole in bronzo, offerto al 12.° Bersagliere dalla Provincia di Milano, o che stamane S. E. Starace inaugurerà con austero ritmo. Dinanzi al busto del Duce c'è quello, pure in bronzo, di Janacek, il fondatore dei bersagliere.

Sulle due colonne che reggono i bronzi busti, è scritto verticalmente: «Il Salvatore su quella del Duce, il fondatore sulla colonna di Alfonso Lamarmora».

Attorno all'altare, vicino al soffitto ad arcone, è scritta a caratteri romani una membrana frase nobilmente esposta al servizio della Patria Italiana che due anni dopo, dovrà, per sempre, glorificare l'oppressore e prendere pieno sulle spalle per la redenzione delle quali Orion e cento altri istriani, eroi, corvi ad arrivarci sotto lo scettro tricolore.

Oggi Giovanni Orion riposa nel sonno eterno nel recinto degli eroi al Cimitero della Marina di Pola, mentre sull'altipiano di Astago, rimane ancora una lapide la cui scritta parla stanco ad eternare l'eroismo del nostro Martire.

Dice la legge:

Nobilio figlio di Pola  
**GIOVANNI ORION**

Tenente del 6° Bersagliere

Oroglio del 2° Battaglione

In questo altipiano  
il 18-6-1910

correndo alla riscossa  
innalzava la vita generosa

per il sacro dovere che lo aveva chiamato a combattere col fratello d'Italia

Più che mai è presente in memoria a noi il Cudro valgona al quale da il pensiero devoto e riconoscenza dei sopravvissuti che volarono romanzo l'Erdo e ripetono il rito che riporta in mezzo ai vivi coloro che alla Patria dette il più grande e più sublime dei doni: la vita.

Per la partecipazione alle cerimonie d'inaugurazione della Caserma "Rizmondo" il Comando del 12.° Reggimento Bersagliere ci comunica:

Il Comandante del Reggimento per la ristruttura del cortile nel quale avviene la cerimonia, è costretto ad avvertire che i biglietti di invito sono strettamente personali, e prega le associazioni superiori a quattro persone oltre al Presidente e al porto labaro.

L'ingresso per le autorità e le rappresentanze inviate alla cerimonia nella Caserma avverrà in corso a passo di corsa, la Caserma che oggi avrà l'onore del battesimo ad un nome ch'è il faro delle nostre sante aspirazioni, j.

**Il Segretario del Partito****IL NIDO DEI FANTI PIUMATI****La Caserma "Francesco Rizmondo" che verrà stamane inaugurata da S. E. Starace**

Nella Caserma di via Giulio Cesare, l'affannoso lavoro dei giorni scorsi è ultimato. Sino a stamane però si è lavorato intensamente, senza soste e con alzata mano, per dare il massimo al nostro nido di fanciulli, il quale non debba far vergognare il nostro reggimento.

Il concetto che ispira il monumento è di stile prettamente romanesco: austero quindi nella sua semplicità. È fatto con durissima pietra del Carso istriano e costituito interamente da bersagliere del Reggimento. Alla parte centrale, che si eleva come un tempietto a quattro colonne quadrangolari, sopra un masso di pietre che misura un metro e mezzo di diametro, è sopra il lapidario un alzabriga di guerra in ferro battuto, sta a raffigurare il sonno eterno del Bersagliere caduto. Sui due frontoni dell'architrave è inciso il motto ardito concesso al 12.° Reggimento: «Victoria Nobis Vitam».

Il complesso monumentale è fatto contento in una esedra di piccoli alberi e all'intorno è costituito un recinto di colonne che reggono catene sistemate a festone.

Sulla roccia carsica che circonda il monumento sono sparse schegge di granata, caricatori, pezzi di relitto, armi spazzate... a raffigurare il terreno sconvolto dopo un furioso combattimento.

Davanti, dal lato del cortile del 12.° è bifronte. Una parte è rivolta verso l'atrio di accesso alla Caserma e reca il Bollettino della Vittoria ed una grande corona di alloro in ferro battuto della Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Bersagliere. Al centro è un grande tripode, fissato sopra un masso di pietra. Il tripode nel quale sarà acceso la fiamma perenne è pregevolissima opera in ferro battuto. Ai lati del monumento sono murati due poderosi fasci littori in bronzo, che la B. Maria ha donato al 12.° Bersagliere.

La fronte del monumento che guarda il cortile d'orecchie, nel quale si erge maestoso, è disposto il lapidario e contiene in una gran

## Francesco Rismundo

Nato a Spalato nello stesso giorno di san Giacomo, il suo sentimento era di condividere con la condotta di suo padre e quale essendo armatore per i giorni di opportunità tributare una prudente aspettativa alla autorità austriaca, e non avrebbe voluto che la condotta del figlio potesse in questo modo disturbare i suoi affari. Il giovane invece, organizzava frequenti gite in mare con i suoi amici amici ed ogni gita era una gara: egli e gli altri sulla gabbia adattistica che ricordavano a ricordare a ricordare a ricordare a ricordare a tutta, nell'altra, le glorie di Roma e di Venezia, inneggiando all'Italia, alimentando la fede del loro trentennio e maturando proposte di guerra all'Austria contro la quale agivano l'odio e la ferma della loro anima fatta di odio di forza tempesta.

Quando scoppia la guerra Francesco Rismundo per non curarsi di nulla oppresse si rifugiò nella sua Patria o vi formò anche famiglia, sposando una dolce fanciulla a Verona.

Fra dal maggio 1915 si arruola volontario nell'8o Battaglione Bersaglieri chiesti o partiti per la guerra. L'amor di Patria fu la più forte perniciosa dell'amore delle spade spartite per la guerra senza neppur valutare la sua compagnia forse per ostentare a lei la estrema tristeza del distacco, forse per cultare che l'amore della sposa potesse turbare il suo slancio d'amore irrefrenabile per la Patria.

Partecipò col suo bel Battaglione a molti combattimenti l'ultimo dei quali fu il 21 luglio 1915 sul Bosco Micheli.

Ecco che ora dice un compagno di Rismundo festeggiare dai suoi battimenti:

« La morte? E' bella tanta in cui s'affanna fra il silenzio dei proiettili, fra l'evidente rovina della mitraglia o al sonno dell'Inno cui beni sei nascosti... »

Era di luglio... là col suo Battaglione che si portava tra le montagne del Carso maldestro, e guardava con un'aria un po' triste del Leoncino, come già in età del Martirio del Gallico, aspettava a simbolo di morte e di redenzione per tutti i suoi fratelli.

La verità sulla morte di Rismundo fu pubblicata dal « Piccolo di Trieste » il 20. II. '32. Egli morì a Leone. Come il Leoncino di San Martino che era scalzato sulla frontiera della sua cara patria e che doveva appoggiarsi supino al suolo di conforto, nell'istante ultimo nel quale riceveva la sua massima erazione la sua terra in plastica, l'autunno partitista fu scambiato al cielo fra i novi fratelli della Patria.

Nella storia dell'Istria non aveva significato una regola: « Qualcuno Oberdan, qualcun Tete, Cesare Battisti il salutista il Tenetina, Nazario Sauro risultò l'Istriano Francesco Rismundo dimostrò la Balma, Oberdan, Battisti e Tete furono placati. Rismundo, quando?

G. Gi.

## Cenni storici sul 12.º Regg. Bersaglieri

Il 12.º ultimo nell'attuale comproprietà dei Reggimenti di Bersaglieri, fu fondato a Verona, nel 1863, dai battagliioni XXI, XXII e XXV, poi esistenti.

Tre battaglioni gloriosi che già si distinsero in azioni guerreggi e che ebbero l'onore d'entrare in Roma, il 20 settembre 1870.

Il XXII Battaglione, nella prima di Castel di Borgo, s'era fermato prodigio di guadagnare la bandiera d'argento.

Alla grande guerra il Reggimento partecipò col tre battagliioni, o, al comando dell'Onorevole Colonnello Eugenio De Rossi, iniziò l'epopea venendo, il 21 maggio, Luce.

Nell'anno 1915, dal 1 al 4 giugno, il 23.º e 30.º Battaglioni comandati da M. Mirigliani. Le perdite sono gravissime ed i tre imponenti sembrano uscite da un'orrenda bolla: il Colonnello De Rossi è gravemente ferito ed agonizza poi lungi anni in attesa di quella Morte che non viene, per lui, sul campo di battaglia. Muore il Magg. Renzi, comandante del XXII, ed il Tenente Colonnello Negrotto, prima di uscire l'ultimo respiro pronuncia parola che lo rendevano immortale: « Lancio il cappello piumato oltre i rottami nomici, grida agli uomini che vogliono trasportarlo in cielo: «Bersaglieri! Ecco la vostra bandiera, andateci a prenderlo».

Dal 23 al 31 luglio, il XXI è batte sul M. Nero e dal 14 al 17 agosto tutto il Reggimento è lanciato alla disperata conquista dello Stretto, anche il ten. col. Marzocca, vi lasciò la vita.

Nell'ottobre-novembre il Reggimento combatte a Conca di Pizzico, a M. Ravelin, sul Piccolo Javorcik.

Nel gennaio dell'anno successivo ancora sul Javorcik, nel marzo a Pal Piccolo.

Nei primi di ottobre, dura una ripresa del suo grande valore. Dopo titaniche lotte in cui l'eroismo fu pari al sacrificio immenso, il Velsiki Hribrik è conquistato come, finalmente, cedendo all'impeto distruttore, dal 1 al 3 di novembre, il contrasto Pecinka.

Nel maggio del 1917 lo stesso di M. Sommar, in M. Osseder e della Bainsizza non possono resistere all'urto delle baionette irrompenti.

La nostra gloriosa, sanguinante vittoria non ha tregua. Dal 24 al 30 ottobre il 12.º e al Globocnik, Mircale di tenacia contro l'imbandito nemico cui di spuma palmo a palmo il sacro terreno già coperto di sangue. Nel dicembre dello stesso anno a Melotto di Gallio, nuovi vittoriosi assalti. I bersaglieri ritrovano l'ardore dei combattimenti di Goro, non ammischiano la tradizione che li vede sempre vincenti. Nel giugno del 1918 partecipa allo battaglio per la conquista di Piz Rocca e nel successivo settembre lo pauro che non conoscono la disfatta invadente e comprendono le cime di M. Corno.

Oggi, vittoriosi, l'ingognata vittoria distende le sue ali protettive sul prontissimo Reggimento che a Vittorio Veneto ed a Udine, accolte la corsa verso il trionfo.

Mai dopoguerra il 12.º è a Melotto di Gallio.

## Manifestazione nautica in onore di S. E. Starace

Primi accordi con il Segretario Federale, Consoli Bellini, invitò tutti i canottieri a prendere parte alla manifestazione nautico-fascista che avrà luogo alle ore 15 dirimpetto al Palazzo dell'Ammiragliato per dare il saluto della S. N. Pietro Giulia a S. E. Achille Starace.

Ricevemmo pertanto a tutti i soci e ammirandosi di non mancare a tale convegno di si grande importanza e di trarvisi per le ore 13,00 precise alle rispettive sedi, agli ordinari dei direttori.

Al mattino le sortite rimangono scuse. Il Presidente: Rossi

## Il Bersagliere

A cura dell'Associazione Nazionale fra Bersaglieri in congedo, Sezione di Pola, edita dalla tipografia dell'«Corriere Istriano» oggi sarà diffuso un numero speciale intitolato: «Il Bersagliere». La pubblicazione, organica a S. E. Starace, si presenta

in bella veste o por contenente risultati e propri esaltazione dello spirito bersagliero. Il ricavato della vendita, 50 centesimi, allo stesso della cerimonia, gli articolati offetteranno un servizio speciale,

## A dieci giorni dall'inaugurazione della stagione lirica

### Il core avrà tutte le caratteristiche dell'eccezionalità

All'Arco Beniamino, nella saletta ormai decaduta del teatro, ogni sera si raduna un'ottantina di persone, a studiare i cori della «Sopra» e del «Dibasso». Ma ieri l'altro abbiamo appreso quodlibet che allora non potevano prevedersi. «Affibbiato approssimo che nel giovane maestro beniamino c'è la stessa del grande direttore di cori, ed abbiamo avuto la sensazione netta che il Benaglio farà una carriera brillantissima o beniamino. Sensibilità soprattutto, intelligenza vivida, passione, perfetta conoscenza dello spartito, capacità di farci comprendere a volo, simpatia, sono qualità queste che il Benaglio possiede a doveria, ed usa con delicatezza e con signorilità».

Sotto una simile guida i caristi cittadini stanno compiendo dei passi assai grandi. Lo voci acquistano in espressività, si distendono con facilità, si fondono modulando, vibrano in modo intenso. L'intonazione viene pulita, rosa sicura e nitida. La persona in istruzione su ogni particolare, in modo da dare palcoscenico al raudimento più forte.

E daranno, sul serio, un grande rendimento, questi bravi cantanti, ed otterranno, senza dubbio, consensi ed applausi. Le loro belle voci si eleveranno nell'uffisioso creando nella marcia solante le canzoni più profonda.

No abbiamo avuto la cortezza, io l'altro, quando li abbiamo ammirati discorsi, attenti a volversi nello studio di brani difficili, che non hanno superato con facilità, e con morte.

### Umberto di Lelio ha cantato in presenza del Duca e di Hitler

Nel grande concerto dato da solo del 14 aprile nel cortile del Palazzo Ducale di Venezia in onore del Duca e del Cavaliere germanico Adolfo Hitler, figura tra i altri altri brani il fondo terrestre dell'opera di Lombardi alla prima drammatica di Giuseppe Verdi, e recitò il tenore Arcangelo Porte, la soprano Anna Ognio e il basso Umberto Di Lelio.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

Provano da circa un mese. La parte è straordinariamente difficile e lunga, poi quest'anno la stagione, dove riadre perfettamente i cori, invoca, hanno fatto sempre, la Pola, ultima figura. Ma migliora, si può ancora, che alla massima altezza non si arriva mai. E subito quindi un grande voglio di cantare un'aria che la Aranca è l'origine della città, e nella loro città si sentono attaccati, che dicono che cosa l'Autunno non si sapeva che cosa l'Autunno non aveva fatto. I suoi cantanti non si sono superati nella loro esecuzione.

## DALLA PROVINCIA

Da Capodistria

La prima mostra d'arte  
retrospettiva

**CAPODISTRIA.** 14. L'abivis ha organizzato una grande mostra d'arte retrospettiva con le prime opere che altre volte si sono esibite. In parte del Teatro Istritano, l'Asia di Cultura, e tutto un altro spazio. Lavoro molto esposto ad ogni possibile aspetto. La mostra è stata notevolmente visitata dalle maggiori giornali, e da qualche giorno pure è esposta in una sala significativa dell'Avanguardia. Per presentare un artista che non si può più definire come tale, si è scelta la chiamata "la mostra dei trent'anni".

L'artista cui si fa riferimento è Bartolomeo Grancio, che il portavoce Vittorio A. Correale, pure ospite al festival, ha definito nell'artistico saluto del direttore dell'Istituto l'Asia di Cultura, e che il prof. Francesco Senna, comandante i marines 19, di nuovo alle sue spese, allo stesso modo ha mostrato in parole.

**Estate Istriana.** La processione degli Ori. Nell'occasione della festa del Patrono San Nazario, tra i molti programmi, a Capodistria ha avuto luogo la processione degli Ori che partiva da via 30 ottobre, Brolo A. M. III, 20. Sull'omelia di Pietro San Nicola, Pescara Soprano, Calle dei Frati, Via delle Battisterie, Piazza dei Ponti, GR, Carlo Gallego, Piazza del Duomo. Nel momento della messa, il sacerdote don Mario Di Pietro, e sotto la Porzione di Maria, ha processionato solitaria per la benedizione del mare e dei campi.

Quest'anno le cose sono più esatte al complesso con tutti i bellissimi clausi, sbandali, attrezzi, lavori, ecc. L'attrattiva di questa manifestazione è cresciuta ancora di più grazie alla Capodistria per meriti 19 multietnico pubblico.

Le funzioni nella terra orionina dal Patrono si svolgono nel seguito ordinario Lunedì 18, ore 17 in Piazza Federico II, con la benedizione del Santo, e Vespri. Sabato, processione degli Ori, ore 11.30, esposizione delle reliquie di S. Nazario e di altri Santi che rimarranno esposte fino alle 17, ora dei Vespri e della ripetizione del Rosario del Patrono.

## Da Abbazia

L'arrivo dei giganti Lombardi

**ABBAZIA.** 14. Procedenti da Trieste, sono arrivati i giganti del Touring Club Italiano, che componevano un cincia di depositi dal Subotino al Carnaro. I grandi ospiti sono scesi nei vari alberghi dove assegnati per il soggiorno e pranzi, seguendo il programma più elevato come partiti per Trieste a comporre un atto di festa in tutta poi la Croazia, Fiume, o per poi proseguire alla manifestazione inedita in nuova sede della fiera di SS. Patroni della Città. I giganti del T.C.I. vi hanno dimostrato seguente la Riva, e alla sera interamente su un bello di grida sono stati dato in loro onore al Kukusone Quoniam.

Aveva le ore 20, sono giunti ad Abbazia i piloti che punto piano al cielo in organizzata dall'Amico amico del "Sudore" in un unico con altri quattro della Lombardia. Anche i hanno fatto onoreggiare a Gaudenzio Fiume e a formidando in Abbazia fino alla mattina del 17. Stavano intanto un po' più al Ballo del Quoniam.

Al Circolo Canottieri Abbazia, dove si svolge lungo una costellazione di Presidenti del Circolo Canottieri Abbazia. Il Presidente espone in brevi parole l'intensa attività di questo Toronto, Circolo a fine risalire anzitutto l'attività sportiva del giovane, nella principale di questo social.

Menziono la piena efficienza della Canottiera col nuovo sciavo, in partecipazione e promozione al Corso dei Fiori, la partecipazione e premiazione al Corso dei Fiori, la partecipazione vittoriosa alle recenti regate romane di Trieste e propone un voto di plauso ai vincitori nonché agli istruttori. Venne deciso di partecipare quest'anno anche alle regate di Pola e di Fiume e di acquistare un Dinghy per indire una lotteria come negli anni passati nell'epoca di Ferragosto. Venne assunta una doina di nuovi soci.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA, Dr. On. GIOVANNI MARACCHI, Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

APPENDICE DEL «CORRIERE ISTRIANO»

## VENDETTA

Grande romanzo inedito di F. S. FLECTER

— Spora che lei arriverà ad una soluzione dell'enigma, — riprese l'italiano. — Sta però il fatto che i signori della polizia sono più misteriosi del mistero stesso! Non hanno da comunicarci?

— No, rispose calmo l'ispettore. — No, per il momento.

Vesari si strinse nello spallone, mentre la sua bocca si contrasse ad una smorfia piena d'ironia, sogghignante:

— Sporiamo che lei sarà più fortunato che due anni fa quando fu al Marploter Royal per l'affare dei brillanti!

— Appunto, speriamo, — replicò il signor Deakenham, largendosi la fronte. — Mi sarebbe difficile dirne il motivo, ma colui mi irrita mi consiglia...

— Ha veduto sua sorella?

— Lady Marploter? Sì, due volte. È una bella italiana dai modi molto gentili, ma ossi mi pare sotto la diretta influenza del fratello. Ah! È una stessa frequentata. A che

## AVVISI ECONOMICI

**CANCERI AMMOBILIATI - PENSIERI PRIVATI**  
Offerte  
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 - 0

**AFFITTASI** stanza ammobiliata, ingresso scalo, Via S. Martino 30, I.p., sinistra, 9800

**AFFITTASI** per il luglio stanza ammobiliata in villino, Via Danile 4 (lateralmente Via Arditi), 9820

**AFFITTASI** stanza ammobiliata Smaletti 4, II p., 9860

**AFFITTASI** stanza ammobiliata Via S. Felicita 3, mezzanino, 9810

**AFFITTANSI** camera matrimoniale e camera una persona, ingresso semi-libero, Via Planaria 3, 9870

**Riflessi di botteghe - Appartamenti - Magazzini**

Cent. 30 la parola - Min. L. 3 - 1

**D'AFFITTARE** quartiere di 5 stanze, cucina, bagno, accessori. Rivolgersi, Via Preziosa 3, 9800

**DUE** camere, cucina, corona, impianti elettrici, affittansi Via Danile 60, terzo piano, 9870

**AFFITTASI** quartiere tra stanze, cucina, bagno, 4, II p., drogheria, 9810

**AFFITTANSI** quartieri due, stanze, cucina, bagno, 4, II p., drogheria, 9810

**AFFITTANSI** quartieri due, stanze, cucina, bagno, 4, II p., drogheria, 9810

**Vendite d'occasione**

Cent. 20 la parola - Min. L. 2 - N

**VENDONSI** causa partenza mobili per camera da letto, cucina, lavandaia, salotto di vimini, tavoli per ufficio, Indirizzo (Giornale), 9800

**VENDONSI** mobili moderni quasi nuovi, camera letto con sedia, cucina, Via Borgo 93, II, dalla 17 alle 18, 9700

**Commercio e Industria**

Cent. 40 la parola - Min. L. 4 - P

**RADIO**, riparazioni, vendita camere, radio mobili, Magazzini Giuseppe Gollotti, 9800

**LIBRETTI** Lohengrin L. 1, Tosca L. 4, spartiti, tutte le riduzioni per pianoforte e qualsiasi strumento presto. Stabilimento Musicale A. Salz, Via Giulia N. 6, Tel. 405-2000

**OCCASIONE** vendesi binocolo 6x prismatico Zeiss, Ottico Haffner, Via O. Garibaldi, 9840

**Moto - Auto**

Cent. 40 la parola - Min. L. 4 - Q

**AUTOCORRIERE**, autovettura, camion, camioncini, tipi assortiti, prezzi d'acquisto. Telefono 1-09-Autovia Torta, 9700

**Capitali, Società - Cessioni d'aziende commerciali - Industriali**

Cent. 20 la parola - Min. L. 5 - R

**NEGOZIO** mobile posiziona contraria vendesi rivolgersi Via Boschi 9, 9700

**Acquisti e vendita di case e terreni**

Cent. 40 la parola - Min. L. 5 - S

**VENDESI** causa partenza, bella enoteca, Via Ottavia 18, 9778

## TERME SOLFUREE RADIOATTIVE

**SANTO STEFANO DI ISTRIA**

**STAGIONE 1 LUGLIO - 30 SETTEMBRE**

(Termo-balneo, solfuro-idrogenato-clorurato, sodico, ipotoniche, radioattive)

**Temperatura della sorgente 32°**

**Radioattività 38 Millimicrocurie per litro**

**ALBERGO-RISTORANTE** servizio di acqua termale e bagni idrotermici

**PREZZI MODICI** - Chiedere prospetti

**FINO A RIPARAZIONE COMPIUTA SI SOSTITUISCE IN CAMBIO BILANCIE E PZ3**

**GIGI TOROS BRUNO BARTOLI**

**TRIESTE - VIA VIDALI N. 6**

(già via Scorsa)

**CAFFÈ DEGLI SPECCHI**

**TRIESTE**

**Ritrovo preferito  
degli istriani**

**Giornalmente concerti  
pomeridiani e serali**

**RINOSEPTOLO IFT**

**cura i raffreddori, previene l'infezione influenzale**

**\* sue complicazioni.**

**In tutte le farmacie Lire 3.50.**

**Il più grande assortimento sfatto da uomo, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza trovabile soltanto presso la Ditta**

**ENRICO SBRIZZAI**

**Via Campomorozzo N. 17**

**Ristorante "Bonavia"**

**POLA - VIA SMAREGLIA 3 - Tel. 68**

**Locale di 1. ordine**

**Pranzi a prezzo fisso, compreso vino Lire 7.-**

**Si accettano abbonamenti**

**Sale per banchetti - sposalizi ecc.**

**CALZATURE**

**INSUPERABILI**

**Ditta GIORGIO RUZZIER**

**Via Centocelle 4 - 73**

## Cinema ARENA

Il più grande, il più strepitoso successo ha ottenuto la spettacolare

di:

**La Cieca di Sorrento**

Il più bel film che sia mai stato fatto.

Vibrante di emozioni profondamente umane e vita stessa che scorre sullo schermo.

Tutti devono vederlo.

Sarà per tutti un avvenimento indimenticabile.

**Principia alle ore 14**

Onde evitare affollamento si progetta ponitamente di approfittare delle prime rappresentazioni,

**Oggi al**

**Cinema ARENA**

**La Cieca di Sorrento**

**FERROVIE DELLO STATO**

**Per la campagna e per il mare  
profittate del  
SERVIZIO BAGAGLI  
A DOMICILIO**

**Non occorre recarsi alla  
Stazione ferroviaria per spedire o riprendere il bagaglio  
L'accettazione, il pagamento delle tasse, la riconsegna avvengono a domicilio**

**PREZZI MODICI**

**Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merci delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie di Città delle Ferrovie dello Stato**

**Agenzia di Città in POLA - Tel. 48-289**

**MASSIMA SCELTA**

**In**

**Confezioni da Uomo e Ragazzo**

**Vestiti da Uomo:**

ultima moda lana, Tropical* colore beige da L. 110 in pol	90
Bourrolo lavabili già bagnato	110
Bourrolo lana o seta lavabile	135
Stoffa pollinata finissima	100
Stoffa blu e nero petto doppio	130
Sport stoffa inglese	120
Tuta cotone	50

**Pantaloni Uomo:**

Moda stoffa chiara beige o grigio	26



<tbl\_r cells="2" ix="3" maxcspan="1" maxrspan="1